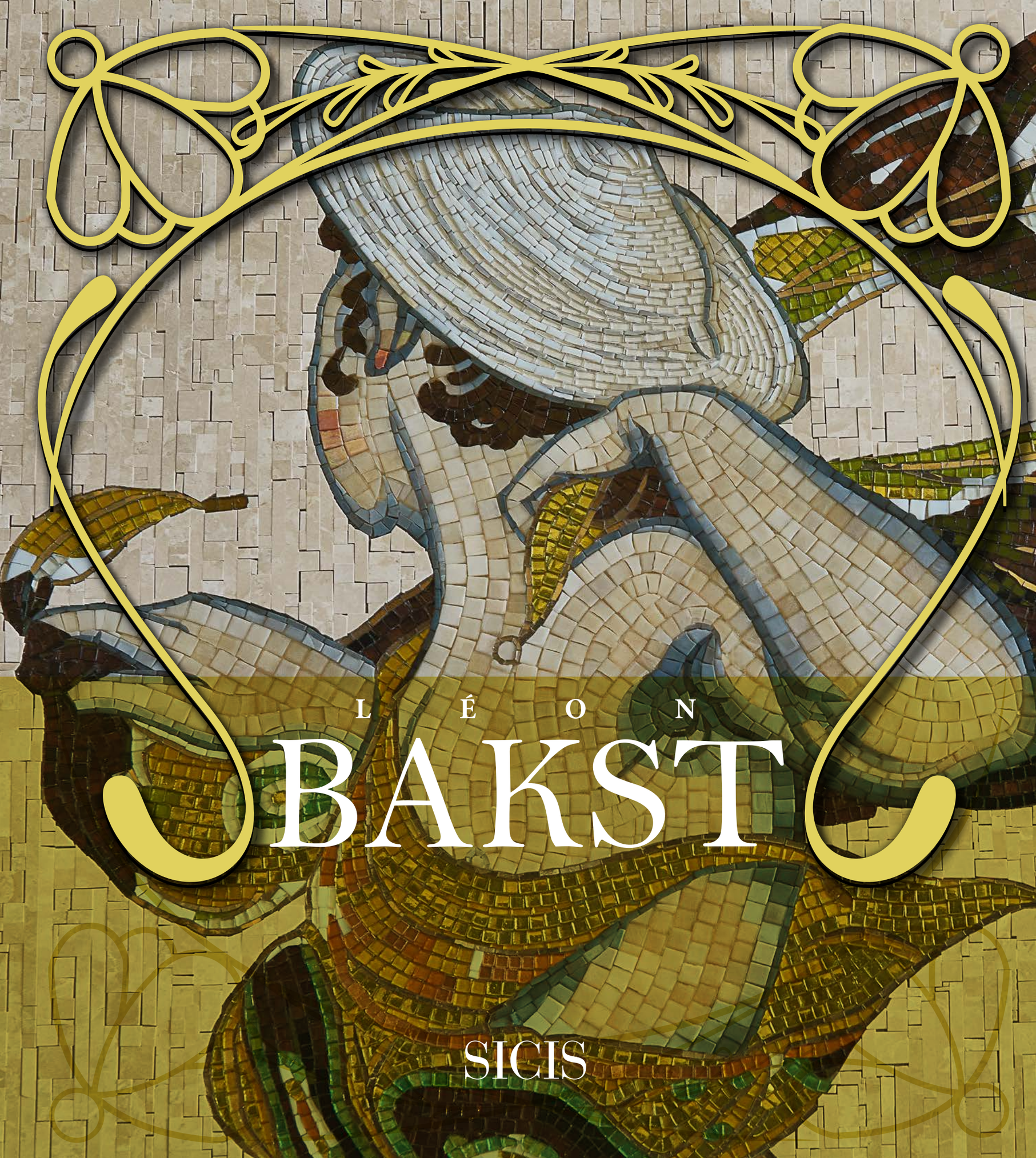


SICIS

LÉON BAKST

SICIS

“Ciò che è sacro nell’arte è la bellezza.”
“What is sacred in art is beauty”

Simone Weil



LA STORIA DI SICIS ART

Un legame indissolubile è quello che unisce SICIS al mondo dell'Arte. Opere pittoriche che diventano incredibili mosaici, mosaici che diventano veri capolavori artistici.

Forse per via dello stretto rapporto tra l'azienda e la città che l'ha vista crescere, Ravenna, luogo ricco di storia e di cultura, uno dei pochi al mondo a vantare ben 8 monumenti patrimonio culturale dell'UNESCO. L'Azienda ha saputo trarre da questo territorio così fertile in termini artistici la linfa che ha nutrito e ispirato lo studio e il perfezionamento delle opere musive. Una passione profonda per questa tecnica antica, coltivata con cura, fatta crescere e resa propria introducendo innovazioni e formando una squadra di abili maestri che hanno trasformato SICIS nel più grande laboratorio di mosaico artistico al mondo.

Questa attrazione magnetica nei confronti dei più grandi artisti passati e contemporanei ha spinto più volte SICIS a trasporre celebri opere pittoriche, per loro natura delicate ed effimere, in eterne interpretazioni musive.
La prima volta accadde nel 1998, quando il Comune di Roma coinvolse SICIS per realizzare un grandioso progetto. L'idea era quella di decorare in mosaico intere pareti delle più importanti stazioni della Metropolitana di Roma, allora in costruzione. La particolarità stava nel fatto che per la prima volta si cercava di utilizzare in questo specifico ambito il mosaico artistico, a differenza delle semplici tessere tinta unita presenti in molte altre stazioni europee.

THE HISTORY OF SICIS'S ART

An unbreakable bond is what unites SICIS with the world of art. Pictorial works that become incredible mosaics, mosaics that become true artistic masterpieces.

Perhaps due to the close relationship between the company and the city where it grew, Ravenna, a place rich in history and culture, one of the few in the world to boast 8 UNESCO cultural heritage monuments. From this area, so fertile in artistic terms, the company has been able to draw the lymph that has nourished and inspired the study and evolution of mosaic works. A deep passion for this ancient technique, cultivated with care, grown and made original by introducing innovations and forming a team of skilled masters who have transformed SICIS into the biggest artistic mosaic laboratory in the world.

This magnetic attraction towards the greatest artists of the past and present has prompted SICIS to transform famous paintings, by their nature delicate and ephemeral, into eternal mosaic interpretations.
The first time happened in 1998, when the Comune of Rome involved SICIS into a great project.
The idea was to decorate with mosaic art entire walls of the most important underground stations in Rome, which were under construction at the time.
The peculiarity lay in the fact that it was the first use of mosaic art in this specific field, unlike the simple single-colour tiles present in many other European stations.















Il progetto, di rilevanza internazionale, riunì 27 artisti contemporanei provenienti da Italia, Belgio, Olanda, Inghilterra, Spagna, Russia, Giappone e molti altri paesi. Fu il primo passo verso un mecenatismo artistico indirizzato a offrire un'idea di museo a cielo aperto che si avvicinasse al quotidiano dei cittadini per riuscire a portare cultura e bellezza anche durante gli spostamenti di ogni giorno, e non solo durante quei momenti privilegiati dedicati alle visite museali o culturali.

Qualche anno più tardi l'interesse di SICIS si indirizza verso un pittore italiano del periodo manierista, noto per le sue "Teste Composte": Giuseppe Arcimboldo. La ricchezza di dettagli, soprattutto di fiori e frutti, e l'eclettismo delle opere, hanno spinto l'azienda ravennate a riprodurre alcuni dei dipinti più noti, reinterpretandoli con il proprio stile e adattandoli alla tecnica artistica.
La maestria nell'utilizzo e nei tagli delle tessere e nella scelta dei colori ne hanno fatto una delle serie più raffinate di riproduzione dall'antico pur non restando mai priva di innovazione e abbinando nella modernità dei fondi quasi esclusivamente specchianti, impattanti tonalità iridescenti.

Nel 2014 un cambio totale di rotta. SICIS decide di rendere omaggio a uno dei più significativi pittori di fine '800, Gustav Klimt. I ricchi sfondi in oro, ispirati tra l'altro al pittore austriaco proprio da alcuni viaggi a Ravenna che gli fecero scoprire i mosaici bizantini, sembravano perfetti per dare sfoggio della collezione SICIS Gold.
Vengono riprodotti alcuni dei più celebri dipinti dell'artista, fra cui "Il bacio", "Giuditta" e "Adele Bloch Bauer". Il risultato è a dir poco stupefacente.

L'anno successivo, grazie a un suo viaggio in Giappone, il presidente di SICIS resta colpito dall'arte pittorica del periodo Edo. Inizia così una collaborazione con il "Museum of the Imperial Collections" e varie collezioni private per interpretare alcuni tra i più raffinati dipinti di Itō Jakuchū, raffiguranti animali e natura in accordo con il pensiero Shinto.
La collezione evoca l'essenza dell'arte naturalistica e figurativa orientale, con mosaici dal forte effetto pittorico. La calibrata scelta dei colori, che riflette le tipiche palette dei dipinti Giapponesi, e la ricercata manifattura sono ciò che più caratterizzano questi pannelli, veri e propri arazzi che possono adornare i muri di una dimora donando magnificenza e preziosità.

Tre anni dopo, sulla scia di importanti risultati e sinergie in ogni parte del mondo, il Governo Cinese propone a SICIS, tramite il "The Forbidden City Culture", la traslazione di alcuni antichi capolavori custoditi all'interno della Città Proibita, fra i più celebri di tutta la storia cinese.
Capolavori immortali illustranti paesaggi, montagne e animali che sarebbero stati esposti a Pechino in una mostra dedicata. SICIS accetta entusiasta, cominciando un'accurata fase di studio e ricerca sulle opere. Mesi di intenso lavoro, scelta delle tonalità e attenta lavorazione per ottenere uno dei più grandi e complessi pannelli in mosaico artistico mai uscito dai suoi laboratori. Quasi 9 metri per 3 di alberi e montagne in tutte le sfumature di verde, azzurro e marrone.

Arrivando al passato più recente, SICIS prende parte a un progetto che sancisce definitivamente questo suo legame con l'arte e la bellezza. Come sponsor del Padiglione Italia ad Expo Dubai 2020 infatti realizza i rivestimenti interni in mosaico artistico del "Teatro della Memoria", che ospita fra l'altro la riproduzione del David di Michelangelo. Si tratta di un mosaico di circa 15 metri per 2 di altezza che riproduce una scena di caccia al cervo tratta dalle splendide decorazioni musive del Palazzo dei Normanni di Palermo, oltre a una magnifica volta stellata blu e oro ispirata ai mosaici di Galla Placidia a Ravenna.
Il claim ufficiale del Padiglione Italia, "La bellezza unisce le persone", rappresenta esattamente la visione di SICIS, secondo cui l'arte è una passione che va oltre qualsiasi luogo, religione, ideologia o differenza.
Ed è sempre seguendo questa filosofia che, all'inizio del 2022, SICIS decide di affrontare la sua nuova sfida, trasporre in tessere di vetro alcune opere di una delle personalità che più hanno caratterizzato la moda e il design del 1900: Léon Bakst.

The project, of international significance, brought together 27 contemporary artists from Italy, Belgium, the Netherlands, England, Spain, Russia, Japan, and many other countries. It was the first step towards an artistic patronage aimed at offering an idea of an open-air museum that is close to the everyday life of citizens in order to bring culture and beauty even during their daily commutes, and not only during those privileged moments dedicated to museums or cultural visits.

A few years later, SICIS's interest was directed towards an Italian painter of the Mannerist period, known for his 'Teste Composte' (portrait heads made entirely of objects): Giuseppe Arcimboldo. The richness of the details, especially of flowers and fruits, and the eclecticism of the artworks, prompted the Ravenna-based company to reproduce some of the best-known paintings, reinterpreting them with its own style and adapting them to the artistic technique. The mastery in the use and cuts of the tiles and in the choice of colours made it one of the most refined reproduction series from antiquity while never remaining without innovation, combining impactful iridescent shades in the modernity of the almost exclusively mirroring backgrounds.

In 2014 a complete change of course. SICIS decided to pay homage to one of the most significant painters of the late 19th century, Gustav Klimt. The rich golden backgrounds, whose inspiration for the Austrian painter came from some trips to Ravenna, which made him discover the Byzantine mosaics, seemed perfect for the SICIS Gold collection. Some of the artist's most famous paintings were reproduced, including "The Kiss", "Judith", and portrait of "Adele Bloch Bauer".
The result is nothing short of stunning.

The following year, thanks to a trip to Japan, the president of SICIS was captivated by the pictorial art of the Edo period. He thus began a collaboration with the "Museum of the Imperial Collections"' and various private collections to interpret some of the finest paintings by Itō Jakuchū, depicting animals and nature in harmony with Shinto beliefs.
The collection evokes the essence of eastern naturalistic and figurative art, with mosaics with a strong pictorial effect. The calibrated choice of colours, which reflects the typical palettes of Japanese paintings, and the refined manufacturing are what most characterize these panels, tapestries that can adorn the walls of a house with magnificence and preciousness.

Three years later, in the wake of important results and synergies in every part of the world, the Chinese Government proposed to SICIS, through "The Forbidden City Culture", to interpret some ancient masterpieces kept inside the Forbidden City, among the most famous in all of Chinese history. Immortal masterpieces illustrating landscapes, mountains, and animals that would be exhibited in Beijing in a dedicated exhibition. SICIS enthusiastically accepted, starting an accurate phase of study and research on the artworks. Months of intense work, choice of shades, and careful processes to obtain one of the largest and most complex artistic mosaic panels ever to come out of its labs. Almost 9 by 3 meters of trees and mountains in all shades of green, blue, and brown.

In more recent past, SICIS took part in a project that definitively established its link with art and beauty. As a sponsor of the Padiglione Italia at Expo Dubai 2020, it created the artistic mosaic interior claddings of the "Teatro della Memoria", which houses, among other things, the reproduction of Michelangelo's David. It is a mosaic of about 15 by 2 meters that reproduces a deer hunting scene taken from the splendid mosaic decorations of the Palazzo dei Normanni in Palermo, as well as a magnificent blue and gold starry sky inspired by the mosaics of Galla Placidia in Ravenna.
The official claim of Padiglione Italia, 'Beauty unites people', represents exactly the vision of SICIS, according to which art is a passion that goes beyond any place, religion, ideology, or difference.
And it is by following this philosophy that, at the beginning of 2022, SICIS decided to face its new challenge, interpreting through glass tiles some artworks of one of the personalities that most characterized the fashion and design of the 1900s: Léon Bakst.





È stato durante la ricerca di nuovi artisti da rappresentare che SICIS si è resa conto di quanto profondamente l'Europa di inizio secolo fosse stata influenzata da questo straordinario personaggio. Nelle sue scene e nei suoi costumi riuscì sapientemente a coniugare la raffinatezza del simbolismo francese alle diverse tradizioni popolari, raggiungendo un successo che varcò i confini dell'Europa per arrivare sull'altra sponda dell'Atlantico.
Diversi gli stilisti che decisero di collaborare con lui, primi fra tutti Paul Poiret e Jeanne Paquin, fondatrice dell'omonima Maison Paquin.

It was during the search for new artists to represent that SICIS realized how deeply Europe had been influenced by this extraordinary character at the beginning of the century.
In his scenes and in his costumes he wisely managed to combine the refinement of French symbolism with several popular traditions, achieving a success that crossed the borders of Europe to reach the other side of the Atlantic.
Many were the fashion designers that decided to collaborate with him, first among them Paul Poiret and Jeanne Paquin, founder of the homonymous Maison Paquin.

Forse è proprio la sua personalità poliedrica, la capacità di interpretare la bellezza nei più diversi ambiti, dall'arte, alla moda, al design, che ha attratto SICIS.
Perché quello che SICIS fa da oltre 30 anni è proprio questo, portare il bello in ogni aspetto della vita.

Perhaps it is precisely his multifaceted personality, the ability to interpret beauty in the most diverse fields, from art, to fashion, to design, that attracted SICIS.
Because what SICIS has been doing for over 30 years is precisely that: bringing beauty into every aspect of life.



Disegno originale "La Peri" di Bakst ed interpretazione in mosaico artistico.
Original drawing "La Peri" by Bakst and artistic mosaic interpretation.



BIOGRAFIA

Léon Bakst, pseudonimo di Lev Schmule Rozenberg, fu un brillante pittore, illustratore, scenografo e costumista.
Di origine ebraica, nacque a Grodno, nell'attuale Bielorussia, il 10 maggio del 1866. Interessato alla pittura sin dall'infanzia, nel 1883 si iscrisse all'Accademia delle Belle Arti di San Pietroburgo, partecipando alle prime mostre collettive. Negli anni successivi viaggiò tra Europa e Nordafrica, arrivando infine a Parigi dove studiò pittura presso l'Académie Julian. Qui ebbe modo di approfondire la conoscenza dell'arte francese e accostarsi al simbolismo, ma soprattutto strinse un'amicizia, che sarebbe durata fino alla sua morte, con l'impresario teatrale Sergej Pavlovič Djagilev.
Nel 1898 fondarono la rivista "Il mondo dell'arte".

Bakst raggiunse la notorietà grazie alle sue doti di illustratore e ritrattista, e in seguito come disegnatore di scene e bozzetti per il teatro dell'Ermitage. Nel 1910 si trasferì stabilmente a Parigi, dove si dedicò principalmente ai disegni per i Ballet Russes, la celebre compagnia fondata da Djagilev.

In questo periodo Bakst lavorò a fianco dei principali artisti dell'epoca, come il ballerino e coreografo Nižinskij o i compositori Stravinskij, Ravel e Debussy. I suoi disegni, ricchi di colori saturi e dettagli, segnarono una vera e propria svolta per l'epoca. Le figure non erano più statiche e inespressive, ma sinuose e ammiccanti, ricreando i passi di danza. Molti dei costumi da lui disegnati suscitarono scalpore per la sensualità lussureggiante e la nudità apparente. Bakst fu tra i primi inoltre ad abbandonare tutù, calzamaglia e soprattutto le scarpette da punta, lasciando nudi i piedi dei ballerini.

Sull'onda del successo ottenuto grazie ai Ballet Russes, Bakst iniziò a lavorare anche per altri committenti, non solo in ambito teatrale ma arrivando a collaborare anche con i principali stilisti francesi e lanciando alcune delle mode del periodo. Questa sua passione per la moda e questa sua abilità nel saper intercettare e anticipare i trend lo portò a valutare l'avvio di una propria casa di moda, dove poter proporre non solo abiti e gioielli, ma anche arredi e carta da parati.

La morte prematura, nel 1924 a Rueil-Malmaison, infranse però i suoi progetti.
La sua eredità vive ancora in quella sua capacità di curare ogni minimo dettaglio e rendere vive le scene, che lo ha fatto diventare uno dei primi maestri della scenografia moderna.

BIOGRAPHY

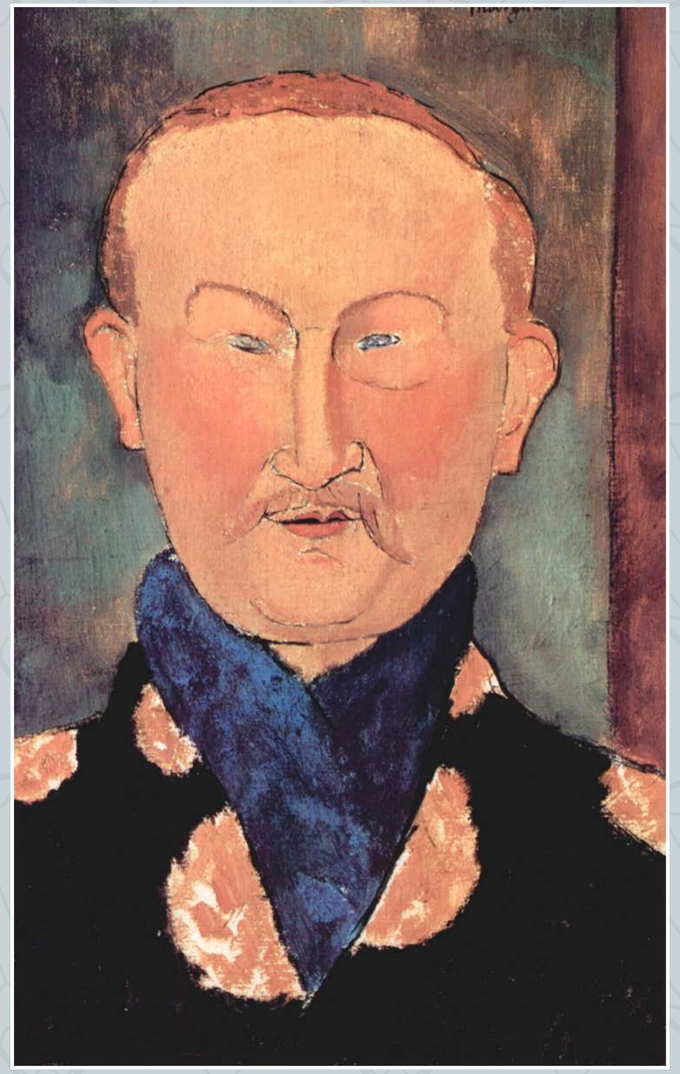
Léon Bakst, pseudonym of Lev Schmule Rozenberg, was a brilliant painter, illustrator, set designer, and costume designer.
Of Jewish origin, he was born in Grodno, in present-day Belarus, on 10 May 1866. Interested in painting since childhood, in 1883 he enrolled at the Academy of Fine Arts in St. Petersburg, participating in the first public exhibitions. In the following years he travelled between Europe and North Africa, finally arriving in Paris where he studied painting at the Académie Julian. Here he was able to deepen his knowledge of French art and get closer to symbolism, but above all he formed a friendship, which would last until his death, with theatre manager Sergej Pavlovič Djagilev.
In 1898 they founded the magazine Mir iskusstva (World of Art).

Bakst achieved notoriety thanks to his skills as an illustrator and portraitist, and later as a designer of stages and sketches for the Hermitage theatre. In 1910 he moved permanently to Paris, where he devoted himself mainly to drawings for the Ballets Russes, the famous company founded by Djagilev.

During this period Bakst worked alongside the leading artists of the time, such as dancer and choreographer Nižinskij or composers Stravinsky, Ravel, and Debussy. His drawings, rich in saturated colours and details, marked a true turning point for the era. The figures were no longer static and inexpressive, but sinuous and suggestive, recreating dance steps. Many of the costumes he designed caused a sensation for their profuse sensuality and apparent nudity. Bakst was also among the first to abandon tutus, tights, and especially pointe shoes, leaving the dancers' feet bare.

In the wake of the success achieved thanks to the Ballets Russes, Bakst also began working for other clients, not only in the theatrical field, reaching collaborations with leading French fashion designers, and launching some of the fashion trends of the period. This passion of his for fashion and his ability to know how to intercept and anticipate trends led him to consider starting his own fashion house, where he could offer not only clothes and jewellery, but also furnishings and wallpaper.

His premature death in Rueil-Malmaison in 1924, however, shattered his plans.
His legacy still lives on in his ability to take care of every detail and make scenes come alive, which made him one of the first masters of modern scenography.



Léon Bakst ritratto da Amedeo Modigliani
Léon Bakst portrayed by Amedeo Modigliani

INTRODUZIONE

Dopo ormai più di un secolo, i leggendari spettacoli dei Ballet russes rappresentano ancora un punto di riferimento importante in tutto il mondo. Fu proprio Léon Bakst che, nel suo ruolo di direttore artistico fino all'abbandono della compagnia nel 1914, contribuì al loro enorme successo, lasciando ai posteri la possibilità di ammirare alcuni dei bozzetti da lui realizzati.

Le intense armonie cromatiche, l'interesse per il movimento e i motivi orientali, la passione e l'erotismo raffinato furono i principali elementi che caratterizzarono i Ballet russes. Ambientazioni e costumi che trassero ispirazione dai viaggi che Bakst fece nel corso della sua vita.

Léon Bakst realizzò i primi bozzetti di scene e costumi per il teatro dell'Ermitage e per il Teatro Marijinskij di San Pietroburgo, tra il 1902 e il 1904.
Il successo arrivò proprio in quegli anni, quando la sua collaborazione con la compagnia di Djagilev si fece più intensa. Fu celebre la sua scenografia per l'"Antigone" di Sofocle, così come, negli anni successivi, "Cleopatra" (1909) e "Sherazade" (1910), che seppero suscitare meraviglia e indignazione al tempo stesso. Alla base di questa reazione moralistica c'era in realtà il rifiuto di ciò che i Ballet russes stavano introducendo a Parigi: un genere nuovo, moderno e anticonformista.

Bakst è stato in grado di fondere assieme diverse arti, in un'interpretazione complessa di suono, movimento e colore. Costumi prosperosi, creatività pura in perfetto equilibrio tra forma e colore. Una produzione artistica influenzata dall'arte mediorientale, dal simbolismo e dall'Art Nouveau, in un mix di linee sinuose, sensualità e vividezza.

Una capacità la sua di osare senza mai eccedere nel cattivo gusto. Una visione dello spettacolo completo, dove scena, costumi e artisti diventavano parte di un'unica entità, consentendo allo spettatore di entrare all'interno di una dimensione onirica in grado di allontanarlo temporaneamente dalla realtà.

INTRODUCTION

After more than a century, the legendary shows of the Ballets Russes still represent an important reference point all over the world.
It was Léon Bakst who, in his role as artistic director until 1914, contributed to their enormous success, leaving future generations the opportunity to admire some of the sketches he made.

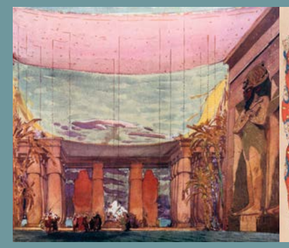
The intense chromatic harmonies, the interest in movement and Eastern motifs, the passion and refined eroticism were the main elements that characterized Ballets Russes. Sets and costumes that drew inspiration from the travels that Bakst made during his life.

Léon Bakst made the first sketches of sets and costumes for the Hermitage theatre and for the Mariinsky Theatre in St. Petersburg, between 1902 and 1904. Success came right in those years, when his collaboration with Djagilev's company grew more intense. Some of his famous examples were his scenography for Sophocles' Antigone, as well as, in the following years, Cléopâtre (1909), and Schéhérazade (1910), which were able to arouse awe and indignation at the same time. At the base of this moralistic reaction there was actually the rejection of what the Ballets Russes were introducing in Paris: a new, modern, and nonconformist genre.

Bakst managed to blend different arts together, in a complex interpretation of sound, movement, and colour. Grand costumes, pure creativity in perfect balance between shape and colour. An artistic production influenced by Middle Eastern art, symbolism, and Art Nouveau, in a mix of sinuous lines, sensuality, and vividness.

He had the ability to dare without ever crossing the threshold of bad taste. A complete vision of the show, where stage, costumes, and artists became part of a single entity, allowing the audience to enter a dreamlike dimension capable of temporarily taking them away from reality.

COSTUMI E COREOGRAFIE
COSTUMES AND CHOREOGRAPHIES




1909




1910




1911




1911




1911




1911




1911

Il sodalizio con Djagilev portò ulteriori successi:
The partnership with Djagilev brought further successes:

"Sherazade" (1910), "L'uccello di fuoco" (1910),
"Prélude à l'après-midi d'un faune" (1912),
"Daphnis et Chloé" (1912), "Le Dieu Bleu" (1912)

Property of the Collection of St. Petersburg State Museum of Theater and Music.



Disegno originale di Léon Bakst per una beoziana in "Narcisse"
Original design by Léon Bakst for a boeotian in "Narcisse"

1

BOEOTIAN YELLOW

Con incredibile professionalità, combinando antiche tecniche artigianali a nuovi linguaggi pittorici, i maestri mosaicisti di SICIS hanno saputo ricreare i preziosi effetti dei disegni di Léon Bakst.
Materiali vitrei lucidi, opachi, iridescenti e metallici che reinterpretano le ricche vesti in seta, organza, broccato e georgette e i meravigliosi monili in metalli e pietre preziose, perle e catene con cui Léon Bakst amava adornare i corpi dei ballerini.

Nella Parigi di inizio secolo gli artisti dipingevano nei loro Atelier sulla collina di Montmartre ancora costellata di mulini e vigne dalla bellezza magica e bucolica con cavalletti e tele nascoste da pesanti tessuti.

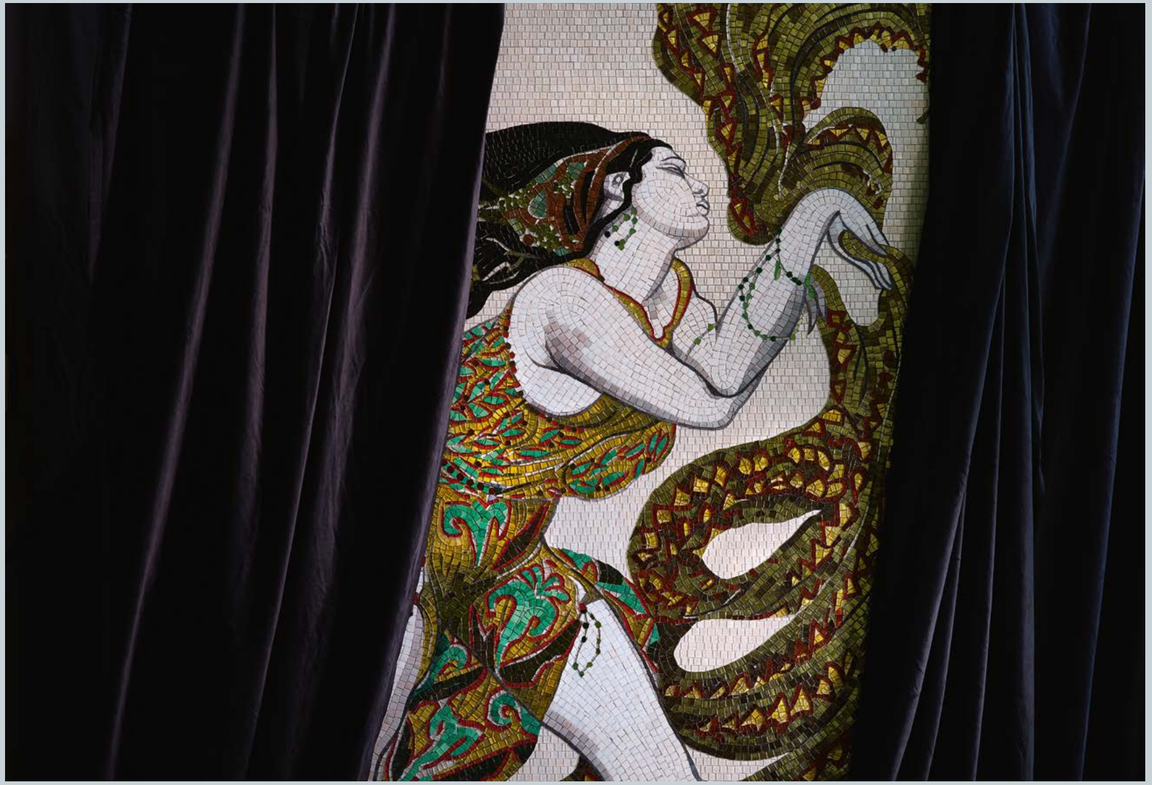
Così SICIS ha immaginato che questa particolare rivisitazione dei disegni di Léon Bakst potesse nascere ed evolversi proprio con la stessa attenzione e cura che i grandi pittori ponevano nel completare le loro tele.

Una sensazione di scoperta dell'opera, come collezionisti o mecenati in visita all'atelier di Léon Bakst, il quale con maestria offra la scoperta lenta e desiderata dell'opera alla vista.
Léon Bakst creò questa serie di bozzetti in dimensioni ridotte e l'omaggio di SICIS è di averli portati in scala 1:1, quasi per far percepire nuovamente il realismo dei ballerini che, creando l'incanto con la loro danza, hanno reso questi costumi immortali.









With incredible professionalism, combining ancient artisan techniques with new pictorial languages, the SICIS mosaic masters have been able to recreate the precious effects of Bakst's drawings. Glossy, opaque, iridescent, and metallic glass materials that reinterpret the rich robes in silk, organza, brocade, and georgette, and the marvellous jewels in metals and precious stones, pearls, and chains with which Léon Bakst loved to adorn the bodies of the dancers.

In the Paris of the beginning of the century, artists painted in their Ateliers on the Montmartre hill still dotted with mills and vineyards of magical and bucolic beauty with easels and canvases hidden by heavy fabrics.

SICIS imagined that this particular reinterpretation of Léon Bakst's drawings could be born and evolve with the same attention and care that the great painters devoted to completing their canvases.

A feeling of discovery of the artwork, like collectors or patrons visiting the atelier of Léon Bakst, who skilfully offered the slow and coveted unveiling of the artwork.
Léon Bakst created this series of sketches in small dimensions, and SICIS's homage is to have brought them to a scale of 1:1, as if to perceive again the realism of the dancers who, enchanting with their dance, made these costumes immortal.



Disegno per il costume di una Beoziana nell'opera "Narcisse", messa in scena nel 1911 dai Ballet Russes.
Coreografia di Michel Fokine e musiche di Nikolai Tcherepnin. Fu uno dei tre balletti Greci disegnati da Bakst, ricordato principalmente per i disegni dei costumi, in cui i tessuti e le figure si intrecciano in un tripudio di vibrante esotismo.

Drawing for the costume of a Boeotian in the production Narcisse, staged in 1911 by the Ballets Russes.
Choreography by Michel Fokine and music by Nikolai Tcherepnin. It was one of the three Greek ballets designed by Bakst, best remembered for the costume designs, in which fabrics and figures intertwine in a triumph of vibrant exoticism.



Pannello Artistico SICIS su disegno originale di Léon Bakst, "Boeotian" misura 180x225cm.
SICIS artistic panel based on original drawing by Léon Bakst, "Boeotian" size 180x225cm.





Property of the Collection of St. Petersburg State Museum of Theater and Music.



Disegno originale di Léon Bakst,"Boeotian"
Original drawing by Léon Bakst, "Boeotian"

7

BOEOTIAN OCHRE



Luci, ombre, colore, materia sono solo alcuni dei dettagli che i maestri mosaicisti devono valutare quando si tratta di traslare opere di così grande valore grafico e di così immediata e incisiva bellezza come questi disegni di Léon Bakst.
Solo una ricerca accurata e meticolosa della tonalità perfetta, selezionata tra i più di 900 colori delle collezioni SICIS, permette di raggiungere risultati di questo livello, creando un magico bilanciamento tra fondi e incarnato, brillanza e opacità.

Lights, shadows, colour, material are just some of the details that mosaic masters must evaluate when it comes to translating artworks of such great graphic value and of such immediate and incisive beauty as these drawings by Léon Bakst.
Only an accurate and meticulous search for the perfect shade, selected from the more than 900 colours of the SICIS collections, allows to achieve results of this level, creating a magical balance between backgrounds and complexion, brilliance and opacity.









“Narcisse” andò in scena per la prima volta l’8 giugno 1911 al Théâtre de Monte Carlo. Nonostante un’accoglienza non esattamente entusiastica, che non consentì al balletto di restare in repertorio a lungo, di quest’opera si ricordano in particolare i magnifici disegni di Léon Bakst per le scenografie bucoliche e i costumi leggeri e sensuali.

“Narcisse” was staged for the first time on 8 June 1911 at the Théâtre de Monte Carlo. Despite a not exactly enthusiastic welcome, which did not allow the ballet to remain in the repertoire for long, the magnificent drawings by Léon Bakst for the bucolic sets and the light and sensual costumes are particularly worthy of note.



Pannello Artistico SICIS su disegno originale di Léon Bakst, “Boeotian” misura 180x225cm
SICIS artistic panel based on original drawing by Léon Bakst, “Boeotian” size 180x225cm.



Property of the Collection of St. Petersburg State Museum of Theater and Music.



Disegno originale di Léon Bakst, "Cléopâtre"
Original drawing by Léon Bakst, "Cléopâtre"

3

CLEOPATRA

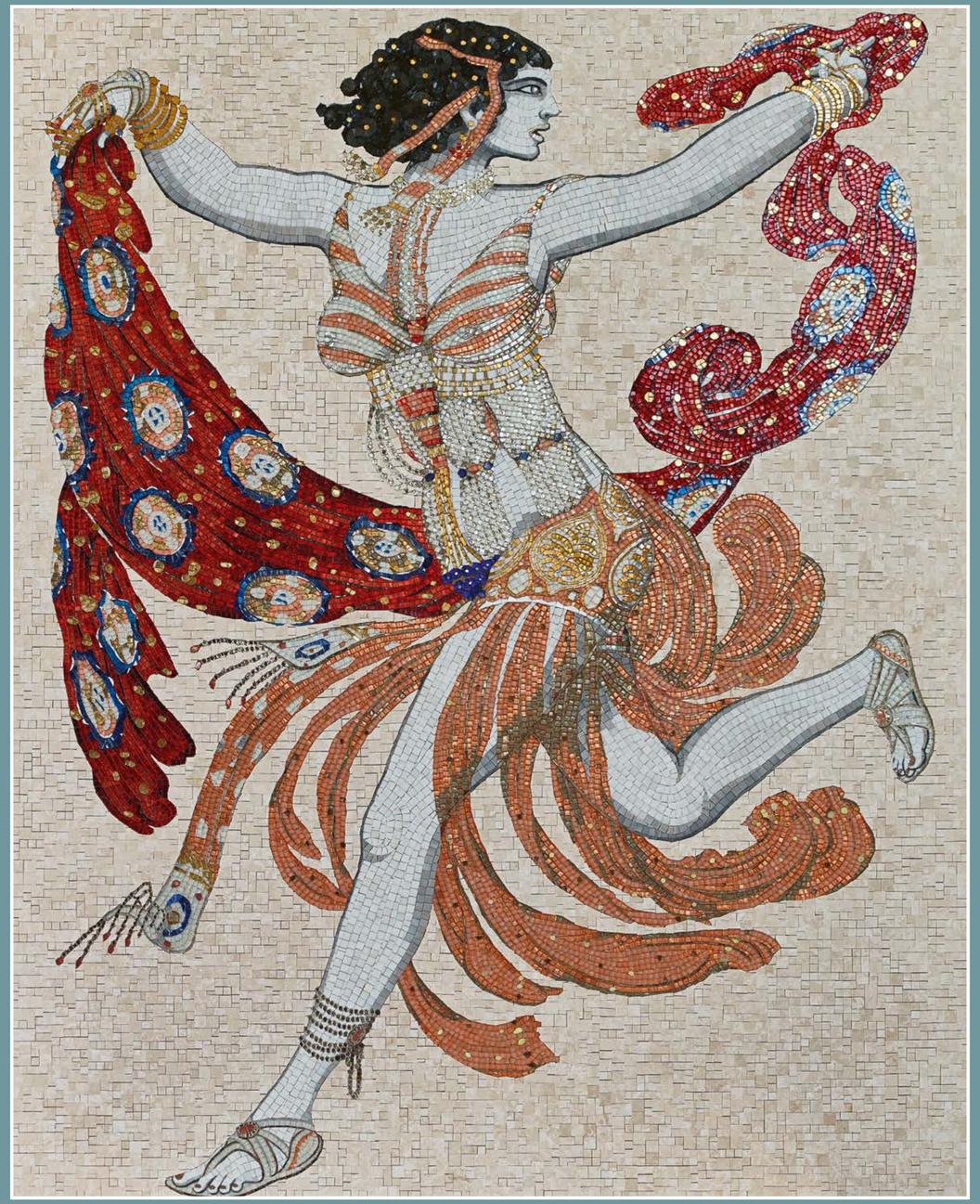




Lo stile voluttuoso dei corpetti ricoperti di perle o dei larghi pantaloni arabeggianti, uniti alle catene tempestate di pietre preziose, hanno richiesto l'uso di speciali tessere iridescenti o metalliche con sfumature cromate così da ricreare la luminosità che sicuramente abbagliava il pubblico di inizio '900 durante questi balletti illuminati solo parzialmente da magiche coreografie.

The voluptuous style of the bodices covered with pearls or the wide arabesque trousers, combined with the chains studded with precious stones, required the use of special iridescent or metallic tiles with chrome shades in order to recreate the brightness that surely dazzled the audiences of the early 1900s during these ballets only partially illuminated by magical choreographies.





"Cléopâtre" fu il primo spettacolo dei Ballet russes a vedere coinvolto il genio di Léon Bakst. Debuttò il 2 giugno 1909 al Théâtre du Châtelet di Parigi, con Ida Rubinštejn nel ruolo di Cléopâtre. Un sontuoso e imponente allestimento scenico disegnato da Bakst stesso faceva da sfondo ai movimenti dei ballerini. Lo spettacolo destò scandalo per i corpi seminudi e le scene di passione, ma lanciò al tempo stesso a Parigi la moda dei colori contrapposti e delle fogge orientali.

"Cléopâtre" was the first show by the Ballets Russes to involve the genius of Léon Bakst. It debuted on 2 June 1909 at the Théâtre du Châtelet in Paris, with Ida Rubinštejn in the role of Cléopâtre. A sumptuous and imposing stage set designed by Bakst himself was the background to the movements of the dancers. The show caused a scandal for the half-naked bodies and scenes of passion, but launched at the same time the fashion of contrasting colours and Eastern styles in Paris.



Pannello Artistico SICIS su disegno originale di Léon Bakst, "Cléopâtre" misura 180x225cm.
SICIS artistic panel based on original drawing "Cléopâtre" size 180x225cm.



Property of the Collection of St. Petersburg State Museum of Theater and Music.



Disegno originale di Léon Bakst, "Estrella"
Original drawing by Léon Bakst, "Estrella"

4

ESTRELLA

















Una raffigurazione apparentemente bicromatica nasconde complessità anche superiori rispetto ai mosaici artistici più colorati. Sta tutto nell'abilità e nella sensibilità dei maestri mosaicisti infatti accostare tessere di colore simile per ricreare la tridimensionalità delle pieghe dell'abito e l'effetto frastagliato che ricorda il pizzo.
"Carnaval", su coreografia di Michel Fokine e musiche di Robert Schumann, venne rappresentato per la prima volta nel 1910. Per i costumi Léon Bakst si ispirò ai personaggi della Commedia dell'Arte italiana, mettendo in scena un ballo di Carnevale in maschera durante il quale si intrecciavano coppie e amori sul filo di una trama leggera e piacevole.

An apparently two-tone representation hides even greater complexity than the most colourful artistic mosaics. It all lies in the skill and sensitivity of the mosaic masters, combining tiles of similar colour to recreate the three-dimensionality of the folds of the dress and the jagged effect reminiscent of lace.
Carnaval, based on a choreography by Michel Fokine and music by Robert Schumann, was performed for the first time in 1910. For the costumes, Léon Bakst drew inspiration from the characters of the Italian Commedia dell'Arte, staging a masked Carnival ball during which couples and loves intertwined on the thread of a light and pleasant plot.



Pannello Artistico SICIS su disegno originale "Estrella" misura 180x225cm.
SICIS artistic panel based on original drawing "Estrella" size 180x225cm.

Property of the Collection of St. Petersburg State Museum of Theater and Music.



Disegno originale di Léon Bakst, "La Péri"
Original drawing by Léon Bakst, "La Péri"

5

LA PÉRI





Creare differenti pattern in mosaico di marmo ribassato, abbinando più tonalità di beige in diverse dimensioni riproducendo pergamene di inizio secolo, è stato il plus che ha offerto all'insieme dell'opera unità e morbidezza visiva, tanto da risultare in una sensibilità impareggiabile verso i bozzetti originali ingranditi in scala.

Creating different patterns in lowered marble mosaic, combining several shades of beige in different dimensions reproducing parchments from the beginning of the century, was the touch that offered the whole artwork unity and visual softness, reproducing with unparalleled sensitivity the original sketches enlarged to scale.



"La Péri" andò per la prima volta in scena nel 1911. Bakst realizzò il costume per la protagonista femminile, uno spirito di incredibile bellezza interpretato da Natasha Trouhanova, ispirandosi all'Art Nouveau.
Venne ripreso più volte da Bakst, tanto che ne esistono diverse versioni, diventando il suo disegno simbolo.

"La Péri" was staged for the first time in 1911. Bakst created the costume for the female protagonist, a spirit of incredible beauty played by Natasha Trouhanova, drawing inspiration from Art Nouveau.
It was revisited several times by Bakst, who ended up creating several versions, becoming his most emblematic drawing.



Pannello Artistico SICIS su disegno originale di Léon Bakst, "La Péri" misura 180x225cm.
SICIS artistic panel based on original drawing by Léon Bakst, "La Péri" size 180x225cm.



Property of the Collection of St. Petersburg State Museum of Theater and Music.



Disegno originale di Léon Bakst per l'opera "Narcisse"
Original drawing by Léon Bakst for "Narcisse"

B

BOEOTIAN GREEN

Una parte molto complessa e interessante per SICIS è stata l'interpretazione dei supporti in carta naturale dei disegni prodotti dall'artista. Carte di fatture e qualità differenti, con macchie, sfumature e segni del tempo non potevano restare semplicemente un unico colore in tinta unita.

Uno studio speciale è stato dunque rivolto al materiale con cui realizzare tutti i fondi, per riportare la matericità delle antiche carte, riuscendo ad aggiungere tridimensionalità ma senza sovrapporsi alle figure.
La scelta è ricaduta su tessere lucide e opache in marmo Crema e Botticino, in differenti formati e ribassate a 4mm per renderle complanari alle tessere vitree ottenendo uno sfondo apparentemente uniforme ma a uno sguardo più attento ricco di sfumature.

La nascita di un'opera d'arte richiede sperimentazione, pazienza ed estrema attenzione al dettaglio.

A very complex and interesting part for SICIS was the interpretation of the natural paper supports of the drawings produced by the artist. Papers of different types and qualities, with stains, shading, and signs of aging could not simply remain a single solid colour.

A special study was therefore aimed at the materials for the backgrounds, to bring back the materiality of those ancient papers, managing to add three-dimensionality but without overpowering the foreground.
The choice was ultimately glossy and opaque tiles in Crema and Botticino marble, in different sizes and lowered to 4mm to make them coplanar to the glass tiles, obtaining an apparently uniform background that is however rich in nuance on closer look.

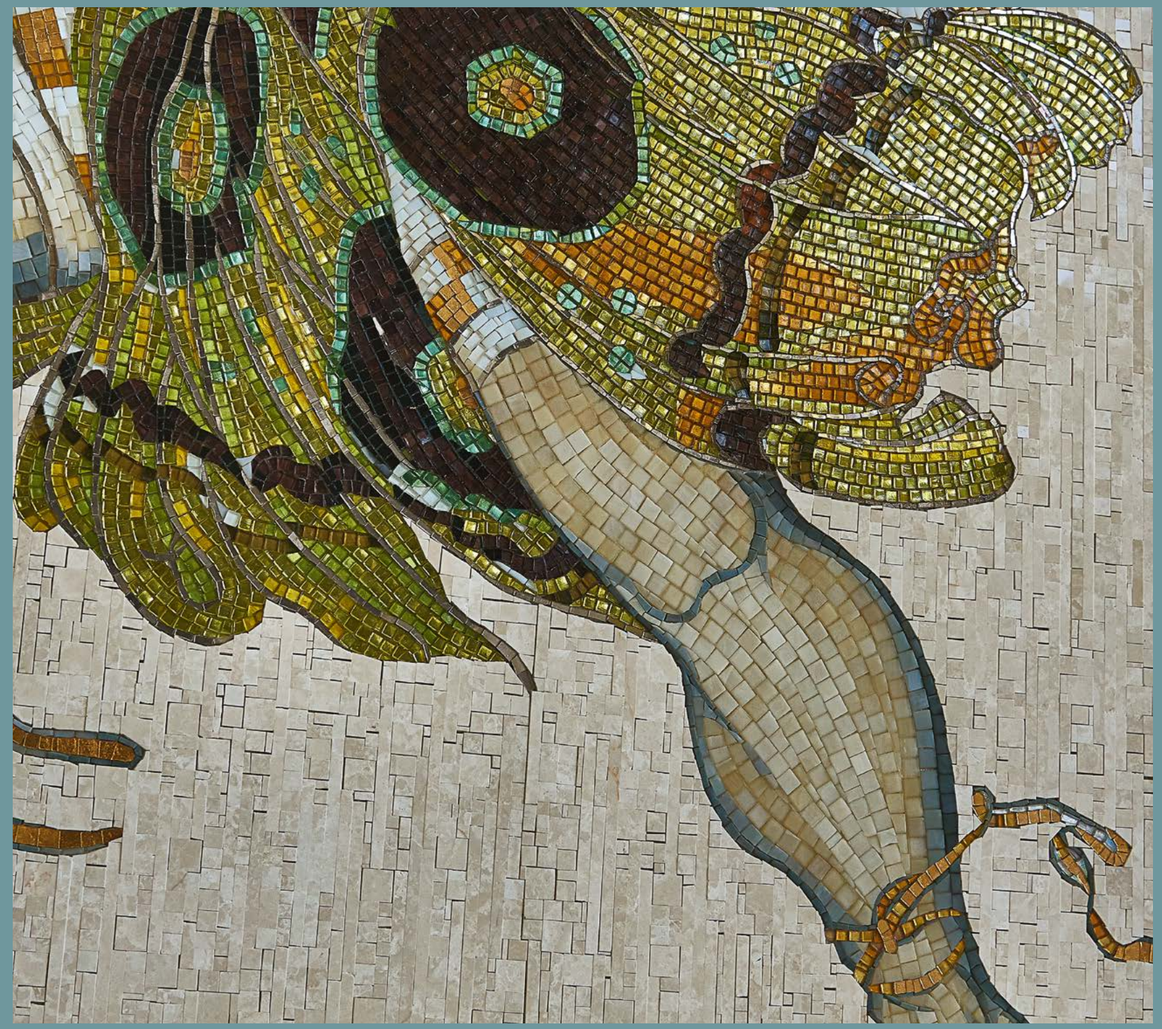
The birth of a work of art requires experimentation, patience, and extreme attention to detail.





I Ballet Russes realizzarono durante la loro attività una serie di opere dedicate alla mitologia greca. Una di queste venne dedicata al mito di Narciso, giovane di incredibile bellezza che proprio per questo eccessivo amore nei confronti della sua figura fu punito dalle ninfe per mano della Nemesi.

The Ballets Russes created during their activity a series of productions dedicated to Greek mythology.
One of these was dedicated to the myth of Narcissus, a young man of incredible beauty who was punished by the nymphs at the hands of Nemesis for this excessive love for himself.



Pannello Artistico SICIS su disegno originale di Bakst per "Narcisse" misura 180x225cm
SICIS artistic panel based on original Bakst drawing for "Narcisse" size 180x225cm


LOUIS VUITTON

Property of the Collection of St. Petersburg State Museum of Theater and Music.



Disegno originale di Léon Bakst, "Nymphe"
Original drawing by Léon Bakst, "Nymphe"

7

NYMPH

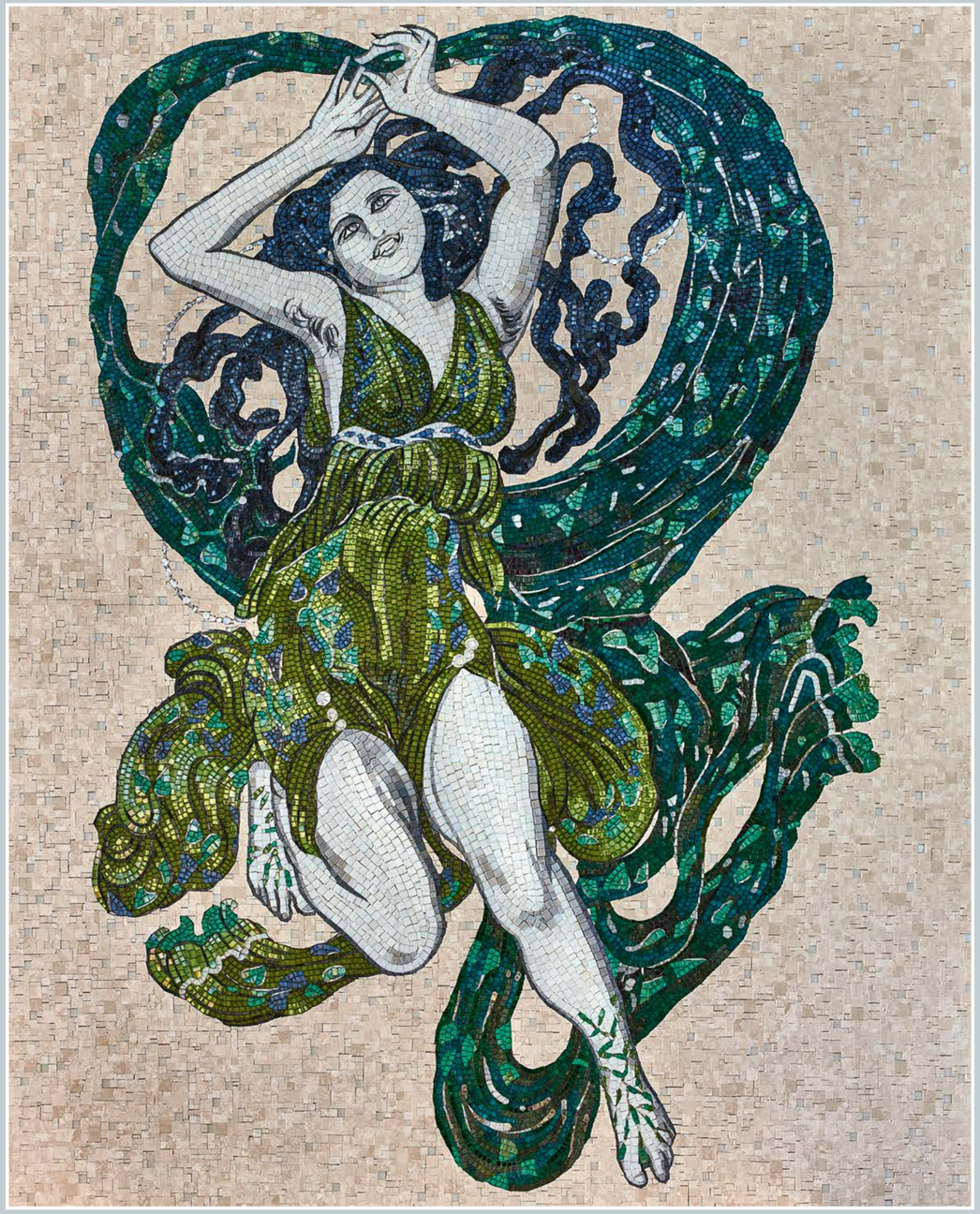




La straordinaria attenzione per il dettaglio ha permesso di rendere al meglio l'espressività dei volti disegnati da Bakst. Espressioni estatiche, sognanti, ammaliatrici o maliziose realizzate tramite un sapiente taglio delle tessere e incastri millimetrici.
Ogni pezzo si adatta perfettamente allo spazio che lo ospita, come se semplicemente appartenesse a quell'opera.
Non c'è però nulla di semplice in quella che è una vera e propria arte, e richiede anni di studi e perfezionamento per raggiungere ciò che, oggettivamente, è un' opera di straordinaria bellezza.

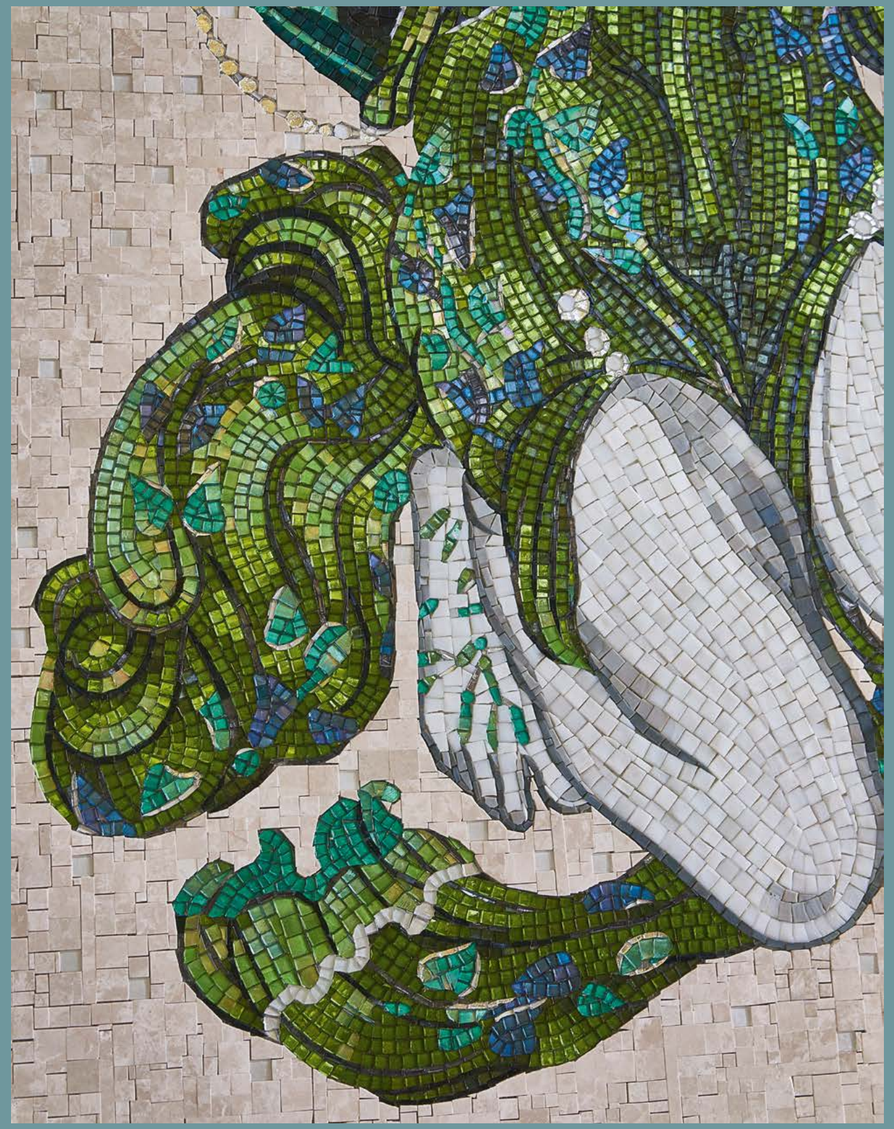
The extraordinary attention to detail made it possible to best recreate the expressiveness of the faces drawn by Bakst. Ecstatic, dreamy, bewitching, or mischievous expressions made through a skilful cut of the tiles and millimetre-wide joints. Each piece fits perfectly into the space that hosts it, as if it simply belonged to that artwork.
However, there is nothing simple in what is a proper art, and it requires years of study and practice to achieve what is, objectively, an artwork of extraordinary beauty.



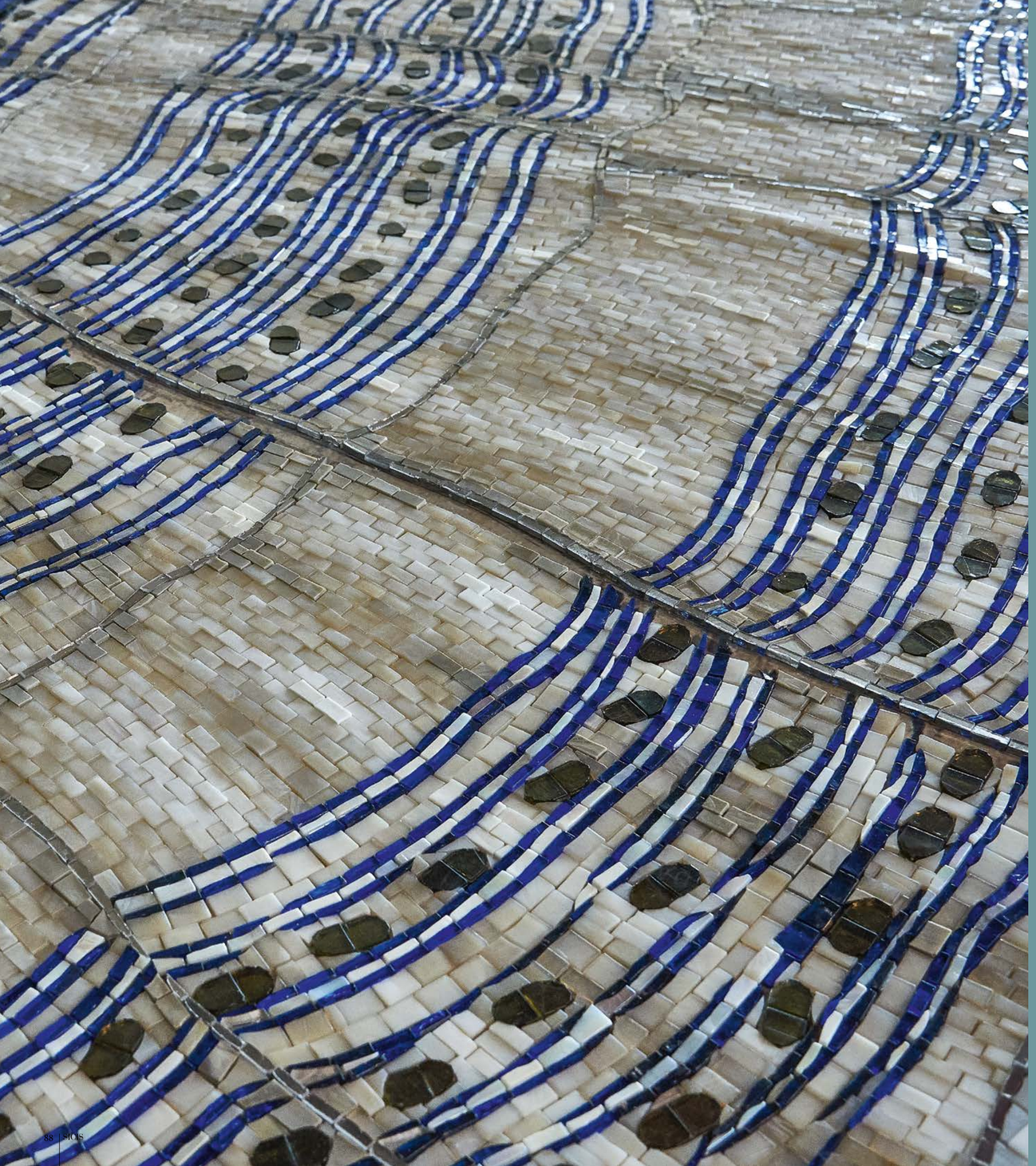


Disegno per il costume di una ninfa creato da Léon Bakst per “Narcisse” (1911). La scelta dei verdi sfavillanti e dei dettagli floreali rappresenta alla perfezione la freschezza e la dinamicità di uno spirito della natura.

Drawing for the costume of a nymph created by Léon Bakst for Narcisse (1911). The choice of sparkling greens and floral details perfectly represents the freshness and dynamism of a spirit of nature.



Pannello Artistico SICIS su disegno originale di Léon Bakst, “Nymphe” misura 180x225cm.
SICIS artistic panel based on original drawing by Léon Bakst, “Nymphe” size 180x225cm.



LÉON
BAKST

SICIS





CONCLUSIONI

La particolare produzione di mosaico in Smalto di Murano, seguendo l'antica tecnica ideata secoli fa dai più grandi maestri vetrai dell'isola veneziana, è il motivo per cui grandi artisti contemporanei di fama internazionale, gallerie d'Arte e Musei da ogni parte del mondo, hanno scelto il mosaico SICIS come mezzo espressivo contemporaneo per donare nuova vita a opere del passato o crearne di nuove.

Alla materia prima si unisce la maestria con cui gli abili Maestri mosaicisti SICIS, riescono a padroneggiare la tecnica musiva tradizionale combinandola a tecniche innovative studiate appositamente progetto per progetto. L'abilità nell'uso del colore, come le pennellate sapienti di un maestro creatore d'arte. Non ultima la pazienza, la precisione e la dedizione con cui, tessera dopo tessera, riescono a dare forma a questi capolavori.

Per la trasposizione in mosaico delle sette opere di Léon Bakst, l'intento iniziale è stato quello di riprodurre i disegni in una scala maggiore, così che potessero arrivare ad un formato che rendesse ancora più vivida l'idea del movimento di quei corpi sinuosi, facendo rivivere allo stesso tempo lo splendore e la magnificenza degli abiti che frusciavano ammalianti al ritmo incalzante della musica.

Il risultato finale va oltre ogni aspettativa. Ritratti intensi e ricchi di sfaccettature, dettagli talmente accurati che fanno venire il desiderio di toccarli per verificare con mano la loro fattura.
Questi pannelli rappresentano un omaggio che SICIS ha voluto fare ancora una volta al mondo dell'arte e a coloro che la amano, come lei.

CONCLUSIONS

The particular production of mosaic in Murano enamel, following the ancient technique conceived centuries ago by the greatest glass masters of the venetian island, is the reason why great contemporary artists of international fame, art galleries, and museums from all over the world, have chosen the SICIS mosaic as a contemporary means of expression to give new life to artworks of the past or create new ones.

The raw material combines with the mastery with which the skilled SICIS mosaic artists are able to unify traditional mosaic techniques with innovative techniques specifically designed project by project. The skill in the use of colour, like the skilful brushstrokes of a master creator of art. Last but not least, the patience, precision, and dedication with which, tile by tile, they give shape to these masterpieces.

For the mosaic interpretation of the seven artworks by Léon Bakst, the initial intent was to reproduce the drawings on a larger scale, so that they could arrive at a format that would make the idea of the movement of those sinuous bodies even more vivid, making people relive the splendour and magnificence of the enchanting clothes that rustled to the hypnotic rhythm of the music.

The final result exceeds all expectations. Intense and multifaceted portraits, details so accurate that you want to touch them to verify first-hand their craftsmanship. These panels are a homage that SICIS wanted to pay once again to the world of art and to those who love it.



AVVISO LEGALE

Ricevendo il presente catalogo SICIS, prendi atto ed accetti i seguenti termini e condizioni:

Il presente catalogo è e rimane di proprietà di SICIS S.r.l. ("SICIS").

SICIS si riserva il diritto, in qualsiasi momento, di richiederne la restituzione.
Il catalogo è fornito a TITOLO GRATUITO e NON ne è AUTORIZZATA LA RIVENDITA. Se hai dovuto pagare per questo catalogo, ti preghiamo di segnalarcelo scrivendoci all'indirizzo riportato di seguito.

Le leggi in materia di diritto d'autore (Copyright) proteggono il contenuto del presente catalogo, inclusi, senza alcuna limitazione, le fotografie, immagini, testi, layout ed i disegni in esso contenuti. La riproduzione o la copia di qualsiasi parte del presente catalogo, inclusi, senza alcuna limitazione, le fotografie, immagini, testi, layout ed i disegni in esso contenuti, È VIETATA, e SICIS si riserva il diritto di intraprendere azione legale nei confronti di chiunque (incluso te) violi il presente divieto. L'aver ricevuto una copia del presente catalogo, non dà diritto in alcun modo ad alcuna licenza da parte di SICIS, né implicita né tantomeno espressa, di riprodurre o copiare, in qualsiasi modo o forma, alcuna parte di esso.

Il marchio SICIS® è un marchio registrato e di proprietà della SICIS S.r.l., ed è protetto dalle leggi nazionali ed internazionali in materia.

SICIS espressamente si riserva tutti i diritti e rimedi.

LEGAL NOTICE

By retaining this SICIS catalogue, you acknowledge and agree to the following:

This catalogue is and remains the property of SICIS S.r.l. ("SICIS").

SICIS reserves the right, at any time, to request the return of this catalogue. The catalogue is provided to you FREE OF CHARGE and is NOT FOR RESALE. If you paid for this catalogue, please write to SICIS at the address provided below.

Copyright laws protect the content of this catalogue, including, without limitation, the photographs, images, text, layout and designs contained therein.

The reproduction or copying of any part of this catalogue, including, without limitation, the photographs, images, text, layout and designs contained therein, IS PROHIBITED, and legal action may be commenced against anyone, including, but not limited to, yourself, who violates this prohibition.

By giving you a copy of this catalogue, SICIS is not thereby giving you any license, either implied or express, to reproduce or copy it or any parts of it, in any way.

The trademark SICIS® is a registered trademark and the property of SICIS S.r.l., and is protected under domestic and international laws.

SICIS reserves all its rights and remedies.

info@SICIS.com
SICIS · Sede Legale · Via Borgonuovo, 29 · 20121 Milano (Italy)
SICIS s.r.l. Ravenna (Italy) · September 2022

© 2022 SICIS S.r.l.
SICIS® is trademark of SICIS S.r.l.
www.SICISvetrite.com · www.SICIS.com

SICIS ITALY
Showroom Milano 20121 · Via Fatebenefratelli, 8
Ph. +39 02 87 60 99 · Fax +39 02 72 09 68 53
Showroom & Factory Ravenna (Italy) 48123 · Via Canala, 85
Ph. +39 0544 469 711 · Fax +39 0544 46 98 11

SICIS FRANCE
Showroom Paris 75008 · 41, Rue François 1er
Ph. +33 (0)1 4952 8989 · Fax +33 (0)1 4952 8990

SICIS SPAIN
Showroom Madrid 28006 · 33, calle Josè Ortega y Gasset
Ph. +34 91066252

SICIS UNITED KINGDOM
Showroom & Offices London 15A Dover St, Mayfair, W1S 4LR
Ph. +44 207 491 9849

SICIS NORTH AMERICA
Corporate Headquarters New York
150 Bruckner Blvd Bronx NY 10454
Ph. +1 212 965 4100 · Fax +1 646 390 4587

SICIS H.K. LIMITED
Room D, 24F, Tai Yau Building
181 Johnston Road, Wanchai, Hong Kong
Ph. +(852) 2832 2830 · Fax +(852) 2833 9009

SICIS DUBAI Design District - U.A.E
Showroom & Offices Bld. 8, 1st Floor, Office 108
Ph. +00 971505270183

SICIS